

Avevo sempre desiderato di fare il Cammino di Santiago de Compostela, ma non ero mai riuscito a realizzare questo desiderio, per diversi motivi. Ed ecco che, inaspettatamente, un giorno di fine aprile mi si è presentata l'occasione e non me la sono fatta sfuggire. L'incontro con don Michelino; la notizia della sua parte partenza per il Cammino; la mia richiesta di poter partecipare, i preparativi; la partenza. Il 7 maggio, alle ore 06,30 come d'accordo, don Michelino è venuto a prendermi sotto casa, insieme al cognato, per partire per Milano, dove ci attendevano due amici del gruppo. Siamo partiti da Pescara alle 08,18 e siamo arrivati a Milano alle 13,35. Ad aspettarci alla stazione centrale c'erano Rosario, organizzatore ed esperto, essendo alla sua seconda esperienza del Cammino, ed Antonio, provenienti entrambi da Appiano Gentile. In autobus abbiamo raggiunto l'aeroporto di Bergamo, dove si sono uniti a noi gli altri componenti del gruppo: Luigina di Verona, Sergio di Latina e Marino di Roma. A bordo del volo diretto per Santiago della Ryanair siamo decollati alle 17,35 e siamo atterrati a Santiago alle 20,20. Avevamo lasciato il sole a Bergamo ed abbiamo trovato la pioggia a Santiago. Rosario aveva prenotato un ostello, per passare la notte; così con un autobus prima ed a piedi dopo, sotto la pioggia, siamo giunti all'ostello, dove ci attendeva una camera con letti a castello. Lasciati gli zaini nella camera, sempre sotto la pioggia, siamo usciti, per cenare. La cena è stata molto buona ed ancor di più il prezzo; in Italia allo stesso prezzo non avremmo avuto nemmeno una pizza ed un bicchiere di birra. Sempre sotto la pioggia, siamo rientrati all'ostello intorno alle 23,00. Durante la notte ho dormito molto poco per il rumore ed il chiacchiericcio di alcuni cinesi, anch'essi pellegrini e ospiti dell'ostello.

8 maggio – Trasferimento in autobus ad Astorga, da dove comincerà il nostro cammino. Sveglia alle 06:00. Piove a dirotto e la stazione degli autobus è lontana. Bagnati come pulcini, abbiamo fatto i biglietti ed alle 08:00 in punto l'autobus è partito. Astorga dista da Santiago più di 300 km. Siamo arrivati alle 13:30, Rosario ci ha condotti alla Casa del Pellegrino, dove Wolf Schneider, hospitalero volontario, ci ha accolti con molta familiarità e cortesia. Lasciati gli zaini in una camerata con più di 100 posti letti a castello, siamo usciti, per visitare la città e per pranzare. Fiori all'occhiello di Astorga sono la Cattedrale ed il Palazzo episcopale, noto come Palazzo Gaudì, sede del Museo de los Caminos che conserva manoscritti, documenti, dipinti, statue legati ai pellegrinaggi a Santiago de Compostela.

9 maggio – Oggi è stata la prima tappa del nostro pellegrinaggio. Astorga – Rabanal del Camino.

Sveglia alle 05:15. Partenza alle 06:45. Distanza km 25 circa. Percorso piuttosto pianeggiante con brevi tratti in salita. La giornata è stata soleggiata con una temperatura intorno ai 22 gradi. Io ho voluto provare la mia condizione fisica e non mi sono risparmiato con allunghi, arrivando per primo insieme a Sergio a Rabanal del Camino alle 11:40. Ci siamo sistemati in un ostello all'ingresso del paese, pagando euro 6,50 a persona. I soliti letti a castello; io, avendo notato una camera con soli tre letti, ho preferito sistemarmi in questa, convinto di dormire da solo; la mia è stata una breve illusione, in quanto dopo poco i letti sono stati occupati da una famiglia tedesca che non mi ha permesso di chiudere occhio per tutta la notte per il russare. L'ostello, fornito di lavatrice, ci ha permesso di fare il bucato. Il pranzo, nel ristorante più caro (10 euro) è stato ottimo, (zuppa di pesce, bistecca con patate fritte, pane, vino, acqua minerale, mousse al cioccolato, caffè). Nel

pomeriggio abbiamo fatto un giro per il paesino e alle 19:00 siamo andati in chiesa per i canti gregoriani. Ore 20:30 cena. Ore 22:00 a letto. Domani ci attende la 2<sup>a</sup> tappa, una delle più lunghe.

10 maggio- 2<sup>a</sup> tappa Rabanal del Camino – Ponferrada km 30.

La notte scorsa ho dormito pochissimo per il russare della famiglia tedesca. Sveglia alle 06:00. Partenza alle 06:40. La tappa di oggi è stata lunga, faticosa, ma molto bella. Dopo circa due ore di cammino e superato Foncebadòn, siamo arrivati sul monte Irago ( a quota 1504 metri). Qui è situata la Cruz de Hierro (la Croce di Ferro). Alta poco più di un metro e mezzo, la croce è sorretta da un lungo palo di legno piantato nel terreno su una collinetta di sassi lasciati dai pellegrini nel corso dei secoli, per chiedere protezione durante il Cammino. Anche noi abbiamo lasciato i nostri sassi. Dopo una discesa lunga e sassosa, siamo arrivati a Manjarin, dove Tomàs Martinez, "el hospitalero Templarios", in un vecchio rifugio offre ai pellegrini la sua sorprendente generosità: acqua, caffè, biscotti, latte, in cambio di un sorriso ed un saluto. Dopo 10 km abbiamo raggiunto El Acebo, dove abbiamo fatto una sosta di circa mezz'ora. Percorso un lungo tratto in discesa, siamo arrivati a Molinaseca. Essendo ora di pranzo, abbiamo approfittato, per ristorarci in un ristorante all'aperto sulla sponda di un torrente. L'ultimo tratto di questa tappa è stato molto duro, perché l'abbiamo percorso sotto il sole cocente e lungo il bordo della strada statale. Finalmente siamo arrivati a Ponferrada. Sistemazione nell'ostello municipale. Doccia ristoratrice. Visita della città. L'opera maggiore della città è il Castello dei Templari, eretto dai Templari che qui risiedettero dal 1178 al 1312. Altre opere sono: il Ponte di ferro sul fiume Sil, costruito nel 1082, da cui ha preso il nome la città; l'Arco del Reloj ed il Palazzo del Municipio.

11 maggio. 3<sup>a</sup> tappa Ponferrada – Villafranca del Bierzo Km 25.

Sveglia alle ore 06:30 e partenza alle ore 07:40. La prima parte del percorso, pianeggiante, per circa 17 km si è svolta lungo il bordo della strada statale, attraversando numerosi paesini con punti di ristoro. Sorprendenti i numerosi nidi di cicogne sui campanili delle chiese con i pulcini che aspettavano le mamme, per essere sfamati. Nell'ultimo tratto, di circa 8 km, il sentiero ci ha fatto attraversare campi verdi di grano invasi dal rosso dei papaveri e respirare l'olezzo delle numerose stalle di bovini che s'incontrano continuamente. Questo tratto, caratterizzato da continui saliscendi, ha messo a dura prova le nostre gambe. Arrivati, finalmente, a Villafranca del Bierzo e trovato alloggio all'albergue municipal, ci siamo liberati subito degli zaini ed abbiamo fatto la doccia. Essendo l'ostello fornito di lavatrice con asciugatoio, abbiamo fatto anche il bucato. Villafranca del Bierzo è l'ultima tappa del Cammino prima di entrare nella Galizia ed affrontare la salita che porta a O Cebreiro. Nel pomeriggio abbiamo fatto un giro per la cittadina, per ammirare le sue bellezze architettoniche: la piccola chiesa romanica di Santiago, con la Puerta del Perdon ( Porta del Perdono). Papa Callisto III stabilì che i pellegrini malati o impossibilitati a continuare il Cammino, attraversando la Puerta del Perdon, potevano ricevere qui il Giubileo Compostelano, il cui valore era identico a quello concesso sulla tomba dell'apostolo Giacomo; la chiesa di San Nicolas, la chiesa di Sa Juan, Palacio de Torquemada, il Castello dei Marchesi di Villafranca. Cena in piazza a base di insalata mista.

#### 12 maggio. 4<sup>a</sup> tappa Villafranca del Bierzo – La Faba

La tappa di oggi è stata abbastanza faticosa,essendo stato l'ultimo tratto del percorso molto ripido e lungo.Sveglia alle ore 06:00 e partenza alle 06:35.Don Michelino,avendo dei problemi al piede sinistro non ha preso parte a questa tappa ed ha raggiunto il traguardo in taxi.Per i primi 20 km il sentiero ha fiancheggiato la strada statale ed il percorso è stato piuttosto monotono. Abbiamo attraversato i paesini di Trobodelo,Ambasmestas,Hospital.Gli ultimi 5-6 km sono stati faticosi e molto impegnativi con l'arrivo a La Faba.L'ostello,molto accogliente, è fuori della cittadina ed è gestito da alcuni volontari tedeschi.Accanto all'ostello è situata una piccola cappella,dove don Michelino ha celebrato la santa messa.Dopo la messa,tutti in cucina a preparare la cena:bruschetta,spaghetti,insalata mista,salame.Alla cena hanno partecipato anche gli hospitaleri che hanno gustato molto la nostra cucina e si sono divertiti. E' stata una bella serata.

#### 13 maggio. 5<sup>a</sup> tappa La Faba – O Cebreiro - Triacastela

Ieri abbiamo preferito sostare a La Faba,perché affrontare tutta la salita fino a O Cebreiro sarebbe stato troppo faticoso.Sveglia alle ore 06,00 e partenza alle ore 06,50.La tappa di oggi, lunga circa 25 km, è stata dura per le salite ripide e le successive discese.Lungo il sentiero abbiamo incontrato numerose fattorie e stalle di bovini;il loro odore persistente ci ha accompagnato per gran parte del percorso.O Cebreiro è la prima tappa del Cammino in Galizia e si trova a 1293 metri di altezza.Il villaggio è caratterizzato dalle"Pallozas",abitazioni in pietra di origine celtica,di forma ellittica e con tetti di paglia.Nella chiesa preromanica di Santa Maria la Real è conservato il Santo Graal Galiziano insieme alla patena,a testimonianza del miracolo eucaristico della transustanziazione che qui avvenne nel XIV sec.Anche oggi il tempo è stato benevolo.Siamo arrivati a Triacastela,piuttosto stanchi, alle 14,40.Doccia,bucato,cena e a letto.

#### 14 maggio.6<sup>a</sup> tappa Triacastela – Sarrià

Sveglia alle ore 06,25 e partenza alle ore 07,10.Non essendo abituato a fare colazione,ho preferito avviarmi da solo.Oggi è stata la tappa più breve e la meno bella.La nebbia ci ha accompagnato per quasi tutto il percorso;il sentiero acquitrinoso con tratti ripidi;stalle di bovini e suini con il loro odore penetrante.Avendo mantenuto un'andatura piuttosto alta,sono arrivato a Sarrià molto prima degli altri. Nell'attesa degli altri,ho visto arrivare Luigina da sola.Sapendo che il gruppo è formato da persone allenate a lunghi percorsi,questo arrivo solitario di Luigina mi ha molto sorpreso.Cosa era successo? Luigina,essendo stata staccata da Antonio e Marino,arrivata ad un bivio,invece di attendere Sergio e Rosario che la seguivano,ha continuato il cammino da sola con grande preoccupazione degli altri che, non vedendola più e pensando al peggio,sono tornati indietro alla sua ricerca, telefonando continuamente e senza avere risposta.Luigina, purtroppo,non poteva rispondere,perché aveva lasciato il cellulare nello zaino che aveva spedito con il servizio trasporto.Finalmente, sono arrivati tutti gli altri;qualche battibecco e tutto è tornato nella norma.Nel percorso abbiamo attraversato Samos,località famosa per il monastero di San Xian de Samos sulle sponde del fiume Sarrià.

#### 15 maggio. 7<sup>a</sup> tappa Sarria – Portomarin

Sveglia alle ore 06,15 e partenza alle ore 06,50. Come ieri, sono partito prima degli altri. La giornata non si prospettava bella, per cui ho messo il giubbino impermeabile che, poi, ho tolto durante il percorso. Il sole è comparso a metà giornata. La tappa, lunga circa 25 km, è stata abbastanza facile, eccetto qualche tratto in salita. Abbiamo attraversato Barbadelo, Mercado de Serra, Brea, Ferreiros, Mercadoiro; tra Brea e Ferreiros si trova il cippo che indica 100 km per Santiago. La segnaletica di questo sentiero lascia molto a desiderare e bisogna stare molto attenti alle frecce gialle che indicano il Cammino, per non sbagliare strada. Attraversando la campagna abbiamo incontrato piccoli agglomerati di case contadine, stalle e campi verdi, ben coltivati. A Portomarin sono arrivato solo; nella piazza del paese ho incontrato don Michelino che ha preceduto tutti, avendo anche oggi proseguito in taxi. Portomarin è un paesino ordinato, silenzioso, pulito, con i portici in pietra. Imponente è la Cattedrale-Fortezza del XII sec., costruita da un gruppo di discepoli del Maestro Mateo, autore del Portico della Gloria della Cattedrale di Santiago. Abbiamo cenato in un ristorante molto panoramico con la vista del fiume ed abbiamo festeggiato il compleanno di Luigina.

#### 16 maggio. 8<sup>a</sup> tappa Portomarin – Palais de Rei

Sveglia alle ore 06,30 e partenza alle ore 07,00. Anche oggi il tempo è stato dalla nostra parte. Nella prima parte del percorso il sentiero ha fiancheggiato la strada statale, attraversando Gonzar e, dopo una salita, Castromaior. Abbandonato la statale, ci siamo inoltrati in un bosco di eucalipti e, dopo un'altra dura salita, siamo giunti a Hospital de la Cruz; siamo saliti all'Alto de Hogonde e lungo la discesa abbiamo incontrato il Cruceiro de Lameiros, uno dei crocefissi più interessanti del Cammino. Passando per Ligonde, abbiamo incontrato il cimitero dei pellegrini. Finalmente siamo arrivati a Palais de Rei. L'albergue municipal non ha soddisfatto le nostre esigenze, per cui abbiamo preferito un albergo privato. Dopo cena abbiamo giocato a carte all'aperto.

#### 17 maggio. 9<sup>a</sup> tappa Palais de Rei – Arzua

Sveglia alle ore 06,30 e partenza alle ore 07,15. La tappa di oggi doveva essere poco impegnativa, invece è stata lunga e faticosa per le salite e le discese. Abbiamo attraversato boschi di eucalipti e di quercie, ruscelli, casolari abbandonati, fattorie, stalle; un continuo saliscendi che ci ha tagliato le gambe. Siamo arrivati a Melide a mezzogiorno, come da programma. Melide, oltre che legata alla storia del Cammino Francese che qui s'incrocia con quello proveniente da Oviedo, è nota anche per la cucina del polipo. Consapevoli di questo ed essendo ora di pranzo, abbiamo approfittato, per rifocillarci e prendere fiato. Melide dista circa 60 km da Santiago. Dopo il pranzo, don Michelino e Luigina hanno preso un taxi, per raggiungere Arzua, mentre noi abbiamo continuato a piedi, giungendo al traguardo della tappa alle 15,30. Oggi è S. Pasquale. Avendo a disposizione la cucina, abbiamo deciso di cucinare in ostello. Il menù è stato: pasta e fagioli, insalata mista, salumi e formaggio, dolcetti e spumante.

Gli amici mi hanno regalato una t-shirt che userò nei prossimi cammini. L'hotel, anche se privato, a differenza di quello di Palais de Rei, ha i letti a castello e servizi comuni.

#### 18 maggio. 10<sup>a</sup> tappa Arzùa – Pedrouse

Sveglia alle ore 06,00 e partenza alle ore 7,30. La tappa di oggi, la penultima, è stata una passeggiata tra boschi di eucalipti. Siamo arrivati a Pedrouse alle 12,30. Abbiamo alloggiato all'Albergue Porta Santiago, molto carino, ma sempre con letti a castello e servizi comuni. Dopo la doccia, il pranzo, il solito giro per il paesino e acquisti di souvenirs. Cena, partita a carte e a letto.

#### 19 maggio. 11<sup>a</sup> tappa Pedrouse – Santiago de Compostela

Sveglia alle 06,30 e partenza alle ore 07,00. Quest'ultima tappa è stata piuttosto impegnativa per le lunghe salite che abbiamo dovuto affrontare. L'ultimo ostacolo da superare, prima di arrivare a Santiago è stato il Monte Do Gozo (Monte del Gaudio). Il Monte De Gozo deve il suo nome all'emozione e alla felicità che il pellegrino prova sapendo che è giunto alla fine del suo percorso. Sulla sua cima si trova il monumento a Giovanni Paolo II, a ricordo della Giornata Mondiale della Gioventù del 1993. Negli ultimi 8 km siamo stati sorpresi da una breve pioggia che ci ha costretti a ripararci in un bar. Superato questo momento inaspettato, abbiamo ripreso il cammino con maggiore impeto, perché dovevamo arrivare in Cattedrale alle ore 12,00 per la messa dei pellegrini. Siamo arrivati alle porte di Santiago alle 10,00 e alle 11,30 eravamo nella piazza antistante la Cattedrale ad abbracciarci contenti ed emozionati, per aver raggiunto la meta. Prima dell'inizio della Messa, siamo andati al Seminario, per prenotare le camere e lasciare gli zaini. Al dormitorio comune abbiamo preferito le camere singole, per vivere, finalmente, un momento di intimità. Tornati in Cattedrale, l'abbiamo trovata gremita di pellegrini e non; una folla immensa, curiosa di assistere, soprattutto, al momento dell'incensazione. Il Botafumeiro, così chiamato il turibolo o incensiere, è il più grande del mondo, con un'altezza di 1,60 m. ed un peso di 60 kg. Un apposito personale provvede a farlo oscillare, facendolo issare fino a 22 metri di altezza nella navata centrale e, con un sistema di carrucole e corde, gli viene impresso un moto pendolare fino a sfiorare il soffitto della navata, ad una velocità di circa 70 km/h. Don Michelino ha concelebrato la messa. Dopo la messa siamo andati a pranzo e, quindi, in seminario per la doccia e riposare un po'. Sergio e Marino, invece, sono andati all'aeroporto a prendere le mogli provenienti dall'Italia. Nel pomeriggio siamo andati a ritirare l'attestato del pellegrinaggio. Durante la cena abbiamo assistito all'incontro di calcio Bayer Monaco-Caelsi, con la vittoria di quest'ultimo. Domani dedicheremo la giornata alla visita della Cattedrale e di Santiago.

20 maggio domenica. Questa mattina mi sono alzato alle 08,15. Questa notte abbiamo dormito tranquilli, senza l'ansia della sveglia. Alle 10,30 siamo andati in Cattedrale, per visitare la tomba di San Giacomo e per assistere alla messa delle 12,00. Prima della messa ci siamo riuniti in un angolo della chiesa per un momento di riflessione e di preghiera. Anche oggi don Michelino ha concelebrato la messa delle 12,00. La cattedrale, pur essendo un'opera romanica, presenta diversi stili architettonici. Ha una pianta a croce latina e tre navate con nove torri campanarie. Ha quattro facciate che si affacciano su altrettante piazze. La facciata più monumentale è quella principale che si affaccia sulla piazza Obradoiro. All'interno della Cattedrale si trova il Portico de la Gloria, che costituisce l'ingresso della Cattedrale (una delle più importanti opere del romanico europeo), il Coro Pétreo e sull'Altare Maggiore la statua di San Giacomo. A pranzo siamo andati al "Il gatto nero", una taverna tipica. Il pomeriggio l'abbiamo dedicato alla visita della città. Domani andremo ad O Porto, da dove partiremo per l'Italia mercoledì 23.